



DOMENICO  
**FETTI**  
1588/89-1623

COMUNICATO STAMPA N. 2

Dal 15 settembre, a Palazzo Te  
FETTI, PROTAGONISTA DEL '600 EUROPEO

La mostra d'autunno del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te è dedicata a Domenico Fetti (Roma? 1588/89 - Venezia 1623), uno dei maggiori esponenti della pittura italiana ed europea del primo Seicento.

Dal 15 settembre al 15 dicembre, a Palazzo Te saranno esposte, per la prima volta in una mostra monografica, circa cento opere, provenienti dai più importanti musei e collezioni in Italia e all'estero, del pittore che proprio a Mantova, alla corte dei Gonzaga, conobbe grande fama.

La mostra è curata da Eduard Safarik, lo storico dell'arte che ha dedicato importanti studi all'opera e alle problematiche di attribuzione del pittore.

Un'occasione importante per gli appassionati d'arte e soprattutto per il grande pubblico, per scoprire l'opera e la personalità di un artista che fino ad oggi non ha ricevuto la giusta collocazione tra le grandi personalità della pittura del Seicento e che invece dimostra una straordinaria capacità di elaborare e proporre modelli figurativi di trascendente bellezza.

La non lunga ma originalissima parabola artistica di Fetti, negli anni che seguono immediatamente la presenza di Rubens a Mantova e la morte di Caravaggio, reca il segno di una duplice, affascinante realtà: quella terrena e quotidiana, espressa attraverso un sentimento dimesso e amabile e personaggi popolari, e quella - non meno presente e tangibile - di un universo ultraterreno in cui si agitano sogni ed incubi, angeli e turbamenti.

Domenico Fetti si forma a Roma dove apprende i primi rudimenti della pittura dal padre Pietro ed è in seguito allievo di Ludovico Cigoli. Durante gli anni romani il giovane pittore fa proprie lezioni insigni ed eclettiche, confrontandosi con lo stile di maestri come Barocci, Rubens, Caravaggio e Borgianni.

Nel 1614 viene chiamato dal Duca Ferdinando Gonzaga a Mantova, dove si stabilisce per diversi anni. Qui assume un ruolo ufficiale all'interno della corte con il prestigioso titolo di sovrintendente delle raccolte ducali.

Alla corte dei Gonzaga, Fetti matura un'importante svolta nel suo itinerario artistico, anche grazie agli studi sulla pittura, acquisendo così quella particolarità pittorica che nasce da una pennellata più ricca e formalmente lirica, da invenzioni spaziali e soluzioni luministiche. Emerge quindi uno stile personalissimo, che influenzerà in seguito la pittura di altri artisti quali Liss, Strozzi, Carneo, fino a preannunciare nella ricerca di modulazione della luce la stagione del Settecento veneto.

La mostra mantovana racconta attraverso le opere, il lavoro e la vita del pittore, individuando temi e tipologie che caratterizzano la sua produzione artistica.

Dalle prime esperienze romane, i contatti e gli artisti della sua formazione (in mostra anche opere di Cigoli, Caravaggio, Borgianni, Rubens) al suo quasi decennale soggiorno a Mantova, fino agli ultimi lavori eseguiti a Venezia, si definisce un percorso scandito da temi iconografici che sottolineano gli interessi e l'attività artistica di Fetti.

Città di Mantova  
Centro Internazionale d'Arte  
e di Cultura di Palazzo Te

Soprintendenza  
per i Beni Artistici  
e Storici di Mantova  
per le province di Brescia,  
Cremona e Mantova  
con la collaborazione  
della Regione Lombardia  
Settore Trasparenza e Cultura

Mantova, Palazzo Te  
15 settembre  
15 dicembre 1996  
Palazzo Ducale:  
L'ambiente del Fetti

Direzione scientifica:  
Eduard Safarik

Segreteria:  
Palazzo Te  
tel. 0376 369198  
fax 0376 220943

Palazzo Ducale  
0376 320586  
fax 0376 366274

Biglietteria e informazioni:  
Palazzo Te, tel. 0376 323266

Ufficio stampa:  
Electa, Milano  
tel. 02 21563250  
fax 02 21563314

Catalogo Electa

La *Tristitia* e la *Melanconia*, sentimento che egli esprime attraverso le immagini di personaggi tratti dalla storia e dai miti come Cleopatra, Artemisia, Andromeda e Arianna, le **opere ricorrenti** come le diverse versioni di *Davide con la testa di Golia*, *Maddalena penitente*, *Cristo nell'orto*, gli **Angeli** che rappresentano una particolarità iconografica dell'intera produzione dell'artista.

Seguono poi i **cicli pittorici** realizzati per la corte gonzaghesca e le **opere polifoniche** tra le quali la fastosa lunetta con la *Moltiplicazione dei pani e dei pesci* collocata in origine sullo sfondo del refettorio del convento di Sant'Orsola a Mantova e oggi al Palazzo Ducale di Mantova. Inoltre un'attenzione specifica sarà dedicata ai **ritratti** (i signori di Mantova, i personaggi di corte e gli attori), a temi contemplativi e meditativi come i **sogni**, le **estasi** e le **visioni**, alle **opere non finite** e alcuni **disegni preparatori** di grande interesse per l'indagine sul metodo di lavoro dell'artista.

La mostra si conclude con i dipinti eseguiti a Venezia dove il pittore si rifugiò nel 1622 e morì dopo una lunga e travagliata malattia il 16 aprile del 1623.

La mostra di Domenico Fetti sarà allestita negli ampi spazi delle Fruttiere di Palazzo Te mentre nelle Sale di Palazzo Ducale saranno esposte talune opere di pittori che consentono di far luce sull'ambiente familiare e la bottega del pittore nonché della corte gonzaghesca.

---

*"DOMENICO FETTI. 1588/89 - 1623". Mantova, Palazzo Te; mostra collaterale: "L'AMBIENTE DEL FETTI", Palazzo Ducale. Dal 15 settembre al 15 dicembre 1996. Orario: da martedì a domenica 9 - 18 (lunedì chiuso). Biglietti: interi lire 12 mila; ridotti lire 10 mila; scuole lire 5 mila; gruppi lire 7 mila.*

*Catalogo a cura di Eduard A. Safarik, con interventi di U. Bazzotti, R. Berzaghi, P. Besutti, D. Ferrari, S. Ferrone, R. Klessman, J. Lehman, R. Morselli, P. Piergiovanni, W. Prohaska, C. Pujia, C. Tellini Perina, E. Venturini, edito da Electa.*

*Informazioni: tel. 0376/323266.*

*Ufficio Stampa Electa, tel. 02/21563250 fax 02/21563314*

*con la collaborazione di: Studio ESSECI, tel. 049/663499 fax 049/655098*